Emilio Capaccio - Due inediti

Descrizione

Emilio Capaccio è nato il 16 maggio del 1976. Ha vissuto a Campagna, provincia di Salerno. Vive a Milano. Ha pubblicato in formato e-book: *Malinconico Oscuro, traduzioni di poeti sudamericani inediti*, con prefazione di Giorgio Mancinelli. Ha collaborato con la rivista internazionale di poesia: "Iris News". Sue traduzioni e poesie sono presenti su vari siti, blog e nella rivista "Il Foglio Clandestino, Aperiodico Ad Apparizione Aleatoria". Ha pubblicato la raccolta poetica: *Voce del Paesaggio*, edita da Kolibris Edizioni 2016, con prefazione di Massimo Sannelli. Come curatore e tradottore ha pubblicato le raccolte inedite: *Radice*, del poeta spagnolo José Luis Hidalgo, Giuliano Landolfi Editore, 2017, e *Princesse Amande*, della poetessa francese Lucie Delarue-Mardrus, LietoColle, 2017. Emilio Capaccio Due inediti

L'amore che è venuto ? la donna che ha portato ? ha un'unghia spezzata e quattro dita della mano Ha un abbraccio lungo e morto che scivola sui miei fianchi come una sciarpa sfilata che muore ogni volta per la paura che potrei crederlo triste che potrei non volerlo risollevare per gettarmelo addosso aspettandomi la stretta che ha perduto Fa una curva il suo passo che immaginavo dritto dove vanno a morire tutte le terre ferme della vita normale che non ha conosciuto sulla via delle chimere E mi parla di una chiave perduta nei viaggi di un'altra età quando ancora il cuore nel suo portafiori di sangue pulito attendeva sulla porta un'alchimia di bacio e promessa L'amore che è venuto ha incontrato un uomo sincero che ha trovato la chiave in fondo all'oceano nel portafiori dietro la porta

*

Nient'altro che il denso dell'illeggibile fine tra le mani Nient'altro che questo peso è il mio pensiero Fortuna di tutto sarebbe morire inconsapevolmente Vedere una nuvola masticare il tramonto e non sospettare la fine del giorno In questo spazio che chiamano vita aggrapparsi al respiro e il dover mancare è in un'unica goccia di tempo Conosco questo gioco sento incessantemente masticare la nuvola e il giorno che esploderà con la sua metastasi Conosco quest'inclinazione a morire ma mi carico a volte di passi — a volte resto fermo So che il mio cammino per imprimere il segno nel breve viale è una passeggiata di foglia Fortuna di tutto sarebbe morire inconsapevolmente

Fotografia di proprietà dell'autore.

Data di creazione Marzo 18, 2018 Autore root_c5hq7joi